

Con decreto ministeriale del 29/03/2010 il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha provveduto a nominare tre membri del Consiglio di Amministrazione, subordinando l'efficacia del decreto medesimo al perfezionamento della nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 29/03/2010, notificato all'Ente in data 20/04/2010, è stato nominato, per la durata di un quadriennio, il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti, la cui composizione risulta la seguente:

- Rita Colonnelli, Presidente, designata dal Ministro dell'economia e delle finanze
- Angelo Bernardini, componente effettivo
- Stefano Aldovisi, componente effettivo
- Pierluigi Russo, componente supplente, designato dal Ministro dell'economia e delle finanze
- Federica Cascella, componente supplente

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2008/2009 è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/07/2008, approvata con decreto ministeriale del 12/06/2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 156 del 08/07/2009.

Per la campagna di commercializzazione 2009/2010 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata, per il sesto anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/06/2009. Alla data della redazione della presente relazione non risulta ancora pervenuto all'Ente Nazionale Risi il provvedimento di approvazione di detta misura.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2008/2009 per € 3.777.043 (diritti di contratto al 31/12/2009) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2008/2009, € 1.760.499 (ratei passivi al 31/12/2008).

C) RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI

Dal momento del proprio insediamento il Consiglio di Amministrazione ha inteso attuare un serio confronto interprofessionale sui problemi e sulle prospettive della risicoltura italiana, riconfermando la fondamentale importanza dell'azione che dovrà svolgere l'Ente nella sua qualità di ente pubblico economico a carattere interprofessionale.

Sulla base delle considerazioni emerse il Consiglio di Amministrazione ha voluto conseguentemente procedere a deliberare una modifica dell'organizzazione dell'Ente in modo da renderlo più confacente alle nuove esigenze del mercato risicolo riaffermando l'insostituibile ruolo di ente interprofessionale.

Nell'attuare una riorganizzazione anche delle attività condotte, il Consiglio ha concentrato i propri sforzi nell'intento di ridurre il carico di attività amministrative ed incrementando le attività di servizio e quelle di carattere economico, quali quelle relative all'attività sementiera.

Nel corso del 2009 la Direzione Generale, dopo un periodo di test, ha definitivamente istituito un "centro operativo unico" dove tutto il lavoro amministrativo incentrato sulla gestione, emissione e prequadratura dei certificati di trasferimento risone, gestione dei diritti di contratto, gestione delle denunce di superficie e produzione, emissione e prequadratura delle dichiarazioni di esportazione è stato concentrato in un'unica sezione periferica dell'Ente. Infatti, presso la sezione di Vercelli è stato istituito un centro unico che, attraverso un sistema informatico appositamente creato, permette di gestire presso una sola struttura, con estrema soddisfazione anche per l'utenza, attività che precedentemente erano gestite (anche per necessità ora venute meno) presso tutte le sedi periferiche dell'Ente.

All'interno di questo nuovo disegno è subito emersa la necessità di verificare la possibilità di riqualificazione del personale considerato in esubero per un suo reinserimento nelle altre funzioni da potenziare (dove ovviamente ciò fosse possibile).

Nei casi in cui questo non è stato possibile, il Consiglio ha previsto forme di incentivazione all'esodo volontario in quanto l'istituto della mobilità in vigore per i lavoratori delle amministrazioni di cui al D.lgs 165/2001 non è applicabile all'Ente.

Nei primi giorni del mese di febbraio 2010 è pervenuta una lettera della Immobiliare Piazza Pio s.r.l., che gestisce gli uffici siti in Milano, Piazza Pio XI n. 1 dati in locazione all'Ente e dallo stesso Ente adibiti a sede centrale. Con tale nota la proprietà ha comunicato all'Ente di voler procedere al rinnovo del contratto di locazione che scadrà il 29/9/2010 ma applicando un canone di locazione annuo raddoppiato rispetto all'attuale.

In data 10 febbraio 2010 la proprietà ha altresì notificato all'Ente Nazionale Risi atto di licenza per finita locazione e contestuale atto di citazione per convalida.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato estremamente onerose le nuove condizioni economiche e, nella considerazione che la legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi all'art. 1 stabilisce che "E' costituito l'Ente Nazionale Risi con sede in Milano", ha incaricato la Direzione Generale ad esperire indagini sulla stessa piazza volte a ricercare un nuovo immobile, sempre in locazione, da adibire a sede dell'Ente.

La Direzione Generale, sulla base del mandato ricevuto, ha individuato un immobile sito in Via San Vittore n. 40, denominato Casa Borletti, confacente alle esigenze dell'Ente che permetterà di poter addirittura ridurre il canone di locazione rispetto a quello oggi pagato; ciò in considerazione sia della ridotta dimensione del nuovo immobile rispetto a quello di Piazza Pio XI, sia del fatto che, essendo il nuovo immobile di proprietà di un privato, il canone di locazione e le spese condominiali della nuova struttura saranno esenti da IVA, che per l'Ente rappresenta un costo.

In considerazione di quanto sopra, in data 22 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di trasferire gli uffici della sede centrale presso la nuova ubicazione entro e non oltre il 28/09/2010.

D) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

Relativamente a tale vicenda, si ricorda che allo stato attuale l'Ente risulta creditore, nei confronti dello Stato, dell'importo di € 661.797 in quanto ha dovuto direttamente risolvere il problema relativo agli istituti di credito che, non avendo riscontato negli anni passati gli effetti in Banca d'Italia, vantavano un credito diretto, in base ai suddetti effetti, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi.

Per tale credito l'Ente Nazionale Risi ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante, che si è conclusa con la pronuncia della sentenza n. 5975 del 13/28 febbraio 2000, notificata all'Ente in data 05/10/2000. La sentenza del tribunale di Roma ha visto l'Ente soccombere per motivazioni riguardanti sostanzialmente l'inesistenza del rapporto di mandato senza rappresentanza tra Ente e Stato. Le motivazioni addotte dal tribunale hanno indotto l'Ente a proporre appello avverso la sentenza citata. La Corte di Appello di Roma con sentenza del 19/03/2003, depositata in cancelleria il 31/03/2003, ha accolto l'appello proposto dall'Ente e condannato il Ministero al pagamento, in favore dell'Ente, della somma di € 729.053,50 (comprensiva delle spese) oltre agli interessi legali dal giorno della citazione sino al saldo.

Con atto notificato all'Ente il 22/12/2003 l'Avvocatura dello Stato, per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha proposto ricorso per la Cassazione della sentenza della Corte d'Appello. In data 30/01/2004 l'Ente ha presentato il controricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Con sentenza depositata il 25/11/2008 la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso proposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, cassando la sentenza impugnata con rinvio alla Corte di Appello di Roma. In attuazione del principio di prudenza che deve essere osservato nella redazione del bilancio, si è provveduto ad incrementare il fondo svalutazione crediti verso altri di un importo pari al credito vantato dall'Ente verso lo Stato.

Il bilancio dell'Ente prevede tra i conti d'ordine € 78.311.002; tale importo corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2009 dallo Stato all'Ente Nazionale Risi per le spese sostenute per la gestione ammassi. In particolare:

- € 23.124.261 per la campagna 1948/1949
- € 43.993.811 per la campagna 1954/1955
- € 11.192.929 per la campagna 1961/1962

Gli oneri in questione, sulla scorta del provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 21/03/1972, si incrementano, per la quota interessi, di una percentuale pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorata del 4,4%.

Nella parte tabellare del bilancio, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, sono indicati, invece, complessivamente gli oneri a carico delle gestioni comprendenti, oltre agli oneri per le spese di gestione come sopra indicati, anche gli importi relativi agli effetti che, come detto, sono detenuti dalla Banca d'Italia e precisamente:

- € 2.989.309 per la campagna 1948/1949
- € 26.991.783 per la campagna 1954/1955
- € 3.710.928 per la campagna 1961/1962

Nel corso del 2009 è stata intrapresa dall'amministrazione vigilante un'attività diretta a trovare una soluzione normativa per l'intera vicenda e che riguardava il fatto che, per il debito risultante dagli importi relativi agli effetti cambiari, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali avrebbe dovuto concertare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze una norma che contentiva allo Stato di saldare il debito con la Banca d'Italia (€ 33.692.020,00) e con l'Ente Nazionale Risi (€ 661.797,84)

L'ufficio legislativo del Ministero vigilante aveva predisposto il seguente testo normativo che successivamente è stato presentato alla Commissione agricoltura della Camera dei Deputati, seppur con qualche modifica:

1. Al fine di favorire lo svolgimento dei compiti dell'Ente Risi e consentire la promozione di tutte le attività connesse al commercio interno del riso, i crediti derivanti dalle gestioni di ammasso obbligatorio, svolte dall'Ente Risi per conto e nell'interesse dello Stato e di cui l'Ente stesso è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge, insieme alle spese e agli interessi maturati a decorrere dalla data di chiusura delle relative contabilità e fino alla data del 30 giugno 2009 sono estinti.

2. Per la definitiva regolazione del debito dello Stato in dipendenza delle campagne di ammasso obbligatorio o di commercializzazione di prodotti agricoli per gli anni 1948/49, 1954/55, 1961/62, è autorizzata la spesa di euro 33.692.020 per l'anno 2009, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, da corrispondere alla Banca d'Italia, in sostituzione dei titoli di credito ancora detenuti dallo stesso Istituto e la spesa di euro 661.797,84 da corrispondere all'Ente Risi. Per la relativa copertura si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con i propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. I giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, aventi ad oggetto i suddetti crediti, sono dichiarati estinti d'ufficio con compensazione delle spese fra le parti a seguito della definitiva regolazione del debito secondo le modalità di cui al comma 2. I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetti.

Conseguentemente, alla tabella A, sotto la voce "Ministero dell'economia e delle finanze", si applicano le seguenti modifiche:

2009 – 34.353.817,00"

Secondo le previsioni, l'iter legislativo si sarebbe dovuto concludere entro il 24/11/2009, pena la valutazione di una riassunzione del procedimento legale dinnanzi al giudice d'appello di Roma. Purtroppo la norma, inserita come emendamento nel disegno di legge relativo al commercio del riso, tuttora non ancora approvato, è stata fortemente criticata all'interno della Commissione, che ha preferito stralciarla dal provvedimento in discussione in attesa di maggiori informazioni. Approssimandosi la data del 24/11, quindi, in data 26/10/2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, su parere del legale di fiducia, di non procedere alla riassunzione della causa presso la Corte d'Appello di Roma nella vertenza in oggetto.

Allo stato attuale l'Ente ha ripreso i contatti con il Ministero vigilante che sta vagliando una nuova ipotesi di soluzione che sembrerebbe però impedita da problemi finanziari.

E) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel mese di giugno 2009 si sono concluse le opere di adeguamento alle norme di prevenzione incendi del magazzino di Formigliana (VC), che hanno dotato l'immobile di un nuovo impianto antincendio dimensionato alle esigenze del fabbricato e del prodotto ivi stoccato, in osservanza delle vigenti norme e secondo le indicazioni del locale Comando provinciale dei Vigili del fuoco. In data 13/07/2009 è stato pertanto rilasciato il certificato di prevenzione incendi, con validità triennale. Ultimati tali lavori, è stato aggiornato il sistema informativo che presiede al monitoraggio delle temperature dei silos, collegando le sonde interne alla rete dati dell'ufficio. La spesa complessivamente sostenuta per l'esecuzione di tutte le opere di adeguamento risulta pari ad € 746.391 IVA inclusa.

In conformità a quanto indicato nel documento di valutazione rischi del magazzino di Formigliana, inoltre, sono state disposte delle rilevazioni ambientali sulla presenza di amianto in punti strategici del magazzino, i cui risultati sono pervenuti nel mese di settembre 2009. L'esito del rilievo è stato negativo per quanto concerne la dispersione di fibre d'amianto nell'aria, salva la raccomandazione di procedere allo smaltimento e sostituzione delle tettoie a copertura dell'officina e delle fosse di carico nel termine di anni 3 a decorrere dall'esecuzione delle analisi. A tal fine l'Ente dovrà pertanto elaborare un piano di manutenzione a medio termine.

È altresì proseguita la procedura per la ristrutturazione del 3° piano di Palazzo Orelli in Novara, in seno alla quale nel 2009 l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva e di direzione lavori è stato riaffidato a un nuovo professionista, in funzione dei differenti titoli professionali ed esperienze specifiche occorrenti a sottoscrivere progetti edilizi su un edificio nel frattempo sottoposto a vincolo ex art. 12 del D.lgs 42/2004. Il nuovo progettista ha fatto richiesta di variante rispetto al nullaosta rilasciato nel 2007 della Soprintendenza ai beni architettonici del Piemonte, in quanto si sono nel mentre resi indispensabili alcuni aggiornamenti nella consistenza e nella tipologia delle opere di ristrutturazione. Detta variante è stata autorizzata ad ottobre 2009.

Nel 2009 sono stati inoltre affidati alcuni incarichi professionali per la redazione di perizie di stima giurata, finalizzate all'indizione di gare per la vendita, sui magazzini di proprietà dell'Ente siti nel Pavese, segnatamente Rosasco, S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Palestro e Gambolò, per il magazzino di Desana (VC) e per il magazzino di Codigoro-località Mezzogoro (FE). Tali stime avrebbero dovuto essere sottoposte al vaglio del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e l'avvio delle procedure d'asta, ma, a seguito della lettera del Ministero vigilante del 05/08/2009 già richiamata al punto A) della presente relazione, si è ritenuto di rimandare ogni ulteriore iniziativa nel solco della politica di dismissione degli immobili non più utilizzati. Per le stesse ragioni non vi è nessuna novità da registrare dal punto di vista della consistenza del patrimonio immobiliare, che non ha visto compiersi né alienazioni né acquisizioni.

F) ADEMPIMENTI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N. 196

In virtù della Legge 133/2008 l'Ente non è più obbligato alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza, in quanto il trattamento dei dati sensibili è limitato alla sola gestione del personale. Pur tuttavia l'Ente prosegue nella predisposizione del documento programmatico sulla sicurezza in funzione della norma di sicurezza informatica adottata (COBIT) ai sensi del Reg.to CE n. 45 del 22/03/2005.

G) POLITICHE DEL PERSONALE

In funzione del piano di riorganizzazione varato dal Consiglio di Amministrazione ed in corso di attuazione, sono state attuate, dal Consiglio medesimo, le nuove disposizioni regolanti l'incentivazione all'esodo volontario 2009. Dette norme sono state "ispirate" dalle disposizioni varate dal Governo per il settore pubblico, in particolare previste dall'art. 72 della Legge n. 133/2008, nonché dalla circolare n. 10/2008 varata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica. Le domande di esodo volontario accolte sono state 8, di cui 7 con cessazione entro il 31/12/2009.

Sulla base delle disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- nominando un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno e che possa dedicarsi maggiormente alla sorveglianza dei luoghi di lavoro;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- affidando al Direttore Generale, anche per l'anno 2009, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 50.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti,

Nel 2009 non si registrano infortuni sul lavoro.

Nell'ambito delle politiche di gestione del personale si registra la deliberazione del Consiglio di Amministrazione, per il personale dirigente, del contratto privatistico. La struttura della retribuzione risulta semplificata, essendo costituita da un'unica voce così come previsto per i dirigenti del settore privato. E' prevista la corresponsione di un premio annuo il cui minimo è fissato in una mensilità lorda ed il cui massimo è stato disciplinato, a seguito di delibera di indirizzo del Consiglio stesso e contratto integrativo, in due mensilità.

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nella sua qualità di "Organismo pagatore", nel corso della campagna di commercializzazione 2008/2009 l'Ente Nazionale Risi ha svolto le seguenti attività:

- a) intervento sul mercato del riso
- b) erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi.

a) Intervento sul mercato del riso

Il regolamento CE n. 1785/2003, relativo all'organizzazione del mercato del riso, è stato sostituito, a partire dal 1° settembre 2008 dal Regolamento CE n. 1234/2007 che ha accorpato in un unico provvedimento legislativo le organizzazioni di mercato di 21 diversi settori; per questo motivo è anche chiamato Regolamento dell'OCM unica.

In questo ambito, tuttavia, le precedenti norme di base sono rimaste immutate nella sostanza ed è restato stabilito a livello di 75.000 tonnellate il limite comunitario di acquisto all'intervento di risone per la campagna di commercializzazione 2008/2009. Tuttavia, a seguito dell'accordo raggiunto alla fine del 2008 sul cosiddetto "stato di salute della PAC", nel gennaio 2009 è stato pubblicato il regolamento CE n. 72/2009 che azzerà il limite sopra ricordato a partire dalla campagna 2009/2010 (vedere più avanti apposito punto) introducendo la possibilità, per la Commissione Europea, di aprire acquisti all'intervento sulla base di una procedura di gara.

Con decreto ministeriale del 6 febbraio 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13/03/2003, l'Ente Nazionale Risi è confermato "*Organismo di Intervento*" per il settore del riso.

1. Acquisti

Con Reg.to CE n. 489/2005, la Commissione Europea ha ripartito il limite comunitario di 75.000 tonnellate in quote nazionali assegnando all'Italia un quantitativo di 40.432 tonnellate.

Tuttavia, nel corso della campagna 2008/2009 le condizioni di mercato, caratterizzate da prezzi particolarmente alti, non hanno reso necessario ricorrere alla rete di garanzia prevista dall'Unione Europea e l'Ente Nazionale Risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento. Le scorte di intervento restano pertanto immutate a livello zero.

2. Rivendite

Nessuna procedura di rivendita è stata attuata nell'anno poiché le scorte di intervento, sia in Italia che negli altri Stati Membri dell'Unione, sono pari a zero.

Tuttavia, nel quadro delle forniture agli indigenti di cui al regolamento CEE n. 3149/92, per l'attuazione del piano 2009, la Commissione Europea ha previsto lo stanziamento di un importo finanziario per l'acquisto di riso direttamente dal mercato.

La redazione del bando di gara e la successiva gestione della fornitura alle organizzazioni caritative è stata effettuata dall'AGEA, nell'ambito delle proprie competenze. AGEA ha ritenuto di avvalersi delle competenze dell'Ente Nazionale Risi sia per l'esecuzione dei controlli in stabilimento sia per l'effettuazione delle analisi sui campioni prelevati presso le organizzazioni caritative beneficiarie della fornitura. A questo scopo è stata sottoscritta un'apposita procedura alla quale è stato dato corso.

b) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

L'aiuto alla produzione delle sementi certificate di riso è stato erogato a 299 beneficiari in conformità a quanto stabilito dai regolamenti comunitari n. 1782/2003, n. 796/2004 e n. 1973/2004.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale costituita da decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi a tutti gli aventi diritto è stato attuato in data 30 giugno 2009, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria.

L'importo dell'aiuto è stato pari a 17,27 €/100 kg di seme certificato per le varietà a grani lunghi (di lunghezza superiore a 6,0 millimetri e rapporto lunghezza/larghezza superiore o uguale a 3) e 14,85 €/100 kg per tutte le altre varietà. A questi importi sono state applicate le riduzioni e le esclusioni prescritte dalla normativa sopra citata, con le modalità indicate nell'art. 71 bis del regolamento CE n. 796/2004.

In applicazione a quanto sopra, l'importo totale erogato è stato pari ad € 7.839.039.

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica di Ente Nazionale Risi è lo strumento operativo che permette all'Ente di divulgare le informazioni ottenute dall'attività di sperimentazione direttamente sul territorio risicolo. Questo servizio viene svolto da undici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV). Questo Centro è dotato di strutture tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento di attività di produzione di semente (essiccatoi, impianto di selezione sementi), ricerca e sperimentazione agronomiche (serre, diversi laboratori) e di divulgazione relative alla coltura del riso (biblioteca con oltre 3000 volumi, sale per riunioni, ecc.).

Il Centro Ricerche sul Riso, che costituisce un punto di riferimento per la ricerca sul riso, ha a propria disposizione anche un'azienda agricola a carattere sperimentale per l'esecuzione di attività di ricerca agronomica in campo, per la conservazione e moltiplicazione delle varietà di riso di cui l'Ente è costitutore, oltre che per la normale coltivazione del riso e della soia in rotazione.

Mentre l'attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza. In questi decenni, le scienze agrarie si sono evolute velocemente, il compito del servizio di assistenza tecnica è stato di assicurare la trasmissione di queste conoscenze a tutti gli agricoltori che ne hanno fatto richiesta. Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori che hanno così a disposizione un valido strumento per indirizzare le scelte aziendali e per far fronte alle problematiche agronomiche legate alla coltivazione del riso. L'attività del servizio di assistenza tecnica non si limita al periodo estivo ma viene svolta nell'arco di tutto l'anno fornendo consulenza agli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte di acquisto sementi, concimi, attrezzature, ecc.

L'Ente Nazionale Risi ha investito per decenni nell'assistenza tecnica nella consapevolezza di quanto sia importante per gli utenti avere un consulente pubblico ed imparziale che fornisca analisi e consulenze oltre a quelli normalmente forniti dalle società che si occupano di sostanze fitosanitarie e quelle di attrezzature per la risicoltura. Il servizio di assistenza tecnica fornito da Ente Risi si pone in ottica di complementarietà con i servizi offerti dalle altre aziende del settore, proprio per questo sono frequenti i rapporti con le aziende di agro farmaci nell'ottica di favorire il libero scambio di informazioni. Per l'Ente l'assistenza tecnica costituisce una mission ineludibile, tutt'uno con la propria ragion d'essere: fornire al mondo agricolo tutti gli strumenti conoscitivi che permettano di assumere le decisioni migliori. Un presupposto della leadership della filiera risicola italiana nel continente europeo, un primato che va preservato con continui investimenti.

In questo senso, per supportare l'imprenditore agricolo nelle sue scelte è necessario disporre di personale adeguatamente formato e che possa periodicamente verificare la propria competenza: le prove in campo, cui i tecnici di questo servizio danno il proprio contributo, rappresentano uno degli strumenti che permettono al personale dell'Ente Nazionale Risi di aggiornare le proprie conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio di assistenza tecnica.

Nell'ambito del piano di riorganizzazione varato dal Consiglio di Amministrazione ed illustrato al punto C), la Direzione Generale ha quindi predisposto un progetto di riordino dell'attività di assistenza tecnica alle aziende risicole al fine di incrementare la visibilità dell'Ente. Gli obiettivi generali di detto piano possono essere così riassunti:

1. definizione di una struttura più efficiente e flessibile
2. individuazione di un programma di lavoro annuale, con compiti prestabiliti e obiettivi da raggiungere, per migliorare la qualità e la quantità dei servizi svolgi dal servizio di assistenza tecnica
3. predisposizione di attività di formazione ed aggiornamento periodiche

Al fine di costituire dei gruppi di lavoro più integrati che siano in grado di garantire una migliore presenza sul territorio ed un maggior interscambio del personale e favorire nel contempo la conoscenza di situazioni e realtà aziendali diverse, la gestione complessiva delle diverse attività è stata suddivisa in macrozone così definite: macrozona 1-areale Piemonte, macrozona 2-areale Lombardia (escluso Mantovano), macrozona 3-areale Sardegna, macrozona 4-areale Emilia Romagna, Veneto e Provincia di Mantova e resto d'Italia.

Passando al dettaglio delle attività condotte dal servizio di assistenza tecnica, essendo uno degli impegni dell'Ente Nazionale Risi a favore degli operatori quello di riuscire a fornire una valida informazione sui diversi profili varietali, nel 2009 è stato realizzato un elevato numero di prove adottando due metodologie di valutazione: il disegno a blocchi completi randomizzati e l'organizzazione di prove su ampia superficie.

Il disegno a blocchi randomizzati è stato utilizzato nel 2009 in seno alla Rete Varietale Riso che si pone l'obiettivo di svolgere le attività di confronto varietale nell'areale risicolo italiano, svolto in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Istituto Sperimentale di Cerealicoltura. Sono state organizzate 6 prove varietali con parcelle di piccola dimensione e a blocchi randomizzati: 3 con semina convenzionale, 3 con semina in epoca ritardata.

Le varietà in prova sono state 6 con semina convenzionale (fine aprile – inizio maggio), 9 con semina in epoca ritardata (seconda metà di maggio). Ogni varietà era presente in ciascuna prova in 4 parcelle ripetute, con testimoni le varietà: Augusto, Thaibonnet, per le prove in semina convenzionale; Selenio, Loto e Gladio per le prove in semina ritardata.

Le prove a parcelloni consentono la valutazione di un numero inferiore di varietà per prova, ma hanno la possibilità di essere effettuate in più ambienti avendo maggior facilità di gestione. Le località interessate nel 2009 sono state 40, in 9 province risicole (Vercelli, Novara, Biella, Pavia, Milano, Lodi, Ferrara, Verona ed Oristano) e la superficie interessata variava tra 1000 e 1500 m² per parcellone varietale.

Dal 2000 è stato utilizzato un nuovo disegno sperimentale, già ampiamente impiegato un altre colture, l'Augmented Randomized Complete Block Design, che consente, con una quantità di seme inferiore, di eseguire un maggiore numero di prove. Vengono infatti ripetuti i testimoni per saggiare l'uniformità del campo. In ogni prova sono inserite 4, 5 o 6 varietà con tre testimoni, per un totale di 5-8 parcelloni per prova.

Le varietà a confronto sono state scelte per uniformità di ciclo vegetativo e per l'appartenenza allo stesso gruppo merceologico. In entrambi i tipi di prove sono stati rilevati i principali dati morfo-fisiologici durante la coltivazione (vigore precoce, data di fioritura e di maturazione fisiologica, densità di investimento, taglia, lunghezza della pannocchia, suscettibilità agli aborti fiorali ed alla colatura apicale). Alla raccolta è stata valutata la produzione, l'umidità della granella, la suscettibilità all'allettamento e la resistenza alle malattie. Dopo l'essiccazione sono state analizzate le rese alla lavorazione, le caratteristiche dei granelli e gli eventuali difetti.

Sono inoltre stati eseguiti dei prelievi di pannocchie per la valutazione dei fattori della produzione (numero di cariossidi per pannocchia, percentuale di fertilità nella pannocchia e peso dei semi).

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2009 sono state 82 per le quali sono stati utilizzati prodotti di recente introduzione sul mercato finalizzati al controllo delle infestanti della risaia ed al contenimento degli attacchi fungini sul riso.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è condizionata dalla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti o, nel caso di applicazione di fungicidi, la scelta ricade nelle aree in cui le condizioni ambientali favoriscono lo sviluppo degli agenti patogeni.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole. In particolare, la "XLII Relazione Annuale 2009" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio 2010 de "Il Risicoltore", l'organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

Su "Il Risicoltore" inoltre sono sempre più spesso pubblicati articoli redatti dal servizio di assistenza tecnica oltre che dai ricercatori del Centro Ricerche per favorire la divulgazione delle informazioni privilegiando gli aspetti tecnici per dare agli agricoltori un pratico e valido strumento di aggiornamento.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi, miglioramento genetico, biologia molecolare, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) Attività sementiera

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di dare continuità alle decisioni già assunte dal Consiglio di Amministrazione negli scorsi anni in tema di attività sementiera, ha intrapreso una serie di attività in questo campo, modificando il suo rapporto con le ditte sementiere.

Si ricorda che sino allo scorso anno l'attività veniva condotta dall'Ente mediante cessione alle ditte sementiere del proprio materiale sin dalla generazione successiva al prebase; le ditte medesime provvedevano, negli anni successivi, a riprodurre le sementi per ottenere le generazioni successive.

Dal 2008, invece, l'Ente ha intrapreso un sistema di gestione che consentirà di mettere a disposizione delle ditte sementiere, per le semine 2011, i necessari quantitativi di seme di seconda riproduzione, in natura, che le ditte sementiere procederanno a selezionare, certificare e commercializzare direttamente presso i produttori agricoli.

Nel nuovo modello di lavoro, che caratterizzerà l'attività nei prossimi anni, si prevede quindi di attuare una serie di fasi tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere il seme in natura di seconda riproduzione, ricevendo dalle aziende sementiere un diritto al costituente determinato in misura percentuale rispetto al prezzo finale di vendita della semente in natura.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo nuovo modello consistono principalmente

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel poter veicolare con maggior efficacia e semplicità le proprie novità varietali, avviate all'iscrizione in risposta ai reali bisogni della filiera;
3. nell'incrementare le entrate per l'Ente senza ripercussioni negative sul costo finale della semente;
4. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, oggi altresì esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere, anche in relazione alla necessità, per queste ultime, di ridurre lo scarto di selezione, considerato che il diritto al costituente verrà applicato sul seme in natura e non sul prodotto selezionato.

Durante l'anno 2009 l'Ente ha prodotto autonomamente seme tecnico sufficiente per ottenere quantitativi delle diverse generazioni adeguati a garantire, con le semine del 2010, un raccolto sufficiente ad approvvigionare di semente in natura le ditte sementiere che ne faranno richiesta per le vendite della primavera 2011.

Per quanto riguarda l'attività condotta nel 2009 relativamente alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente ha allevato i nuclei e la generazione successiva al nucleo per tutte e 9 le varietà di cui l'Ente è costituente e conservatore: CR LB 1, S. Andrea, Arborio, Argo, Baldo, Elio, Carnaroli, Selenio e Libero, varietà "Clearfield®" di cui Basf è titolare del diritto di sfruttamento.

Al fine di garantire anche negli anni successivi il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni del seme di base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole. Il seme di base prodotto è stato avviato alla selezione.

Per realizzare la selezione meccanica, è stato necessario individuare un selezionatore adeguato ad ottenere la certificazione di circa 450 tonnellate di seme da destinare alla moltiplicazione, per dare origine a tutto il seme di R2 che sarà avviato alla vendita nelle semina 2011, per le otto varietà sopra ricordate, ad eccezione del Libero.

Infatti, per quest'ultima varietà, Libero, nel 2009 l'Ente ha operato un diverso sistema di gestione al fine di arrivare alla produzione della semente di seconda riproduzione.

A differenza delle procedure messe in opera nel corso del 2008, nel 2009 sono stati impostati contratti di moltiplicazione per quantitativi adeguati ad ottenere la necessaria produzione di semente di seconda riproduzione, in modo da poter soddisfare le esigenze degli agricoltori nei programmi semina 2010.

A raccolto avvenuto, sono state eseguite analisi qualitative per valutare l'idoneità delle partite ed è stato individuato un selezionatore in grado di selezionare la varietà Libero in esclusiva, nei tempi e nei modi indicati dall'Ente, per consegnare successivamente ai rivenditori indicati da Basf s.r.l. il prodotto certificato pronto per le semine di riso da pila nel 2010 per un quantitativo di circa 2.000 tonnellate.

Operando in questo modo, e senza intervenire direttamente sul mercato, l'Ente ha efficacemente controllato tutti i passaggi tra i diversi attori della produzione fino al confezionamento; ciò ha permesso di ottenere sementi di qualità superiore, a salvaguardia della tecnologia Clearfield®, senza influire sul prezzo finale di vendita della semente sostenuto dagli agricoltori, che sono gli utilizzatori finali.

Per quanto concerne, infine, il seme di pre-base prodotto presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente, esso è stato direttamente selezionato presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo un quantitativo totale di circa 40 tonnellate di sementi selezionate e certificate, che saranno utilizzate come materiale da riproduzione per le generazioni successive.

A fronte delle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme, il pagamento di "diritti al costitutore" pari a:

- € 200,00 per tonnellata per il seme di 1° riproduzione;
- € 70,00 per tonnellata per il seme 2° riproduzione delle varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio
- € 60,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle altre varietà;
- € 260,00 per tonnellata per il seme di prebase di tutte le varietà.

La misura dei diritti al costitutore applicata nel 2009 differisce rispetto a quella applicata nell'esercizio precedente per il seme di seconda riproduzione; pertanto, le variazioni negli introiti dipendono sia dalla modifica della misura sia dall'incremento delle quantità certificate.

Riepilogo diritti al costituatore	Bilancio 2009 (Produzione 2008)			Bilancio 2008 (Produzione 2007)		
	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €
Seme di prebase	260,00		-	260,00		-
Seme di 1° riproduzione	200,00	472,1	94.420,00	200,00	429,28	85.856,00
Seme di 2° riproduzione (var. Carnaroli, Baldo, S.Andrea, Selenio)	70,00	8934,23	625.396,10	50,00	1041,22	52.061,00
Seme di 2° riproduzione (altre varietà)	60,00	1629,63	97.777,80	30,00	8444,25	253.327,50
Seme di 2° riproduzione (CRLB1)				60,00	555,55	33.333,00
TOTALE			817.593,00			424.576,00
LIBERO			149.451,00			141.048,00
Totale generale			967.044,00			565.624,00

L'ammontare complessivo dei diritti al costituatore è stato di € 967.044, contro € 565.624 del 2008.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i *"ricavi delle vendite delle prestazioni"* per quanto concerne i diritti al costituatore e la cessione del risone da seme, nei *"costi per materie prime e merci"* per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei *"costi per servizi"* per quanto riguarda le altre spese e nei *"costi per il godimento dei beni di terzi"* per l'affitto terreni e diritti al costituatore.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICAVI (in €)	
Trasporto risone da seme	868	Cessione risone da seme	52.545
Varie	7.348	Diritti al costituatore sementi	817.593
Acqua irrigua	10.542	Cessione varietà Libero	4.007
Affitto terreni	21.009	Diritti al costituatore varietà Libero	149.451
Manutenzione campagna	2.800		
Spese di gestione	10.658		
Acquisto risone Libero	358		
TOTALI	53.583		1.023.597

b) Settore miglioramento genetico

Il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti ed il numero totale di varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà è di 153. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono incontrare interesse per la filiera risicola nazionale, in un momento di forte richiesta di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molti problemi risultano attualmente da risolvere, tra i quali:

- una maggiore resistenza alle malattie, in particolare a *Pyricularia grisea*
- una superiore tolleranza alle avversità (come ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la semina o la fioritura)
- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, ecc.)
- una maggiore qualità della granella di riso lavorato (assenza di macchie, assenza di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche di cottura, aroma, contenuto in amilosio, colorazione del pericarpo, forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.)
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana.

A tutto ciò il settore di miglioramento genetico e produzione seme del Centro Ricerche sul Riso risponde impostando ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle numerose collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2009 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di costituzione varietale ed attività connesse
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali del Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale nel 2009 si è operato all'ottenimento di variabilità genetica, eseguendo 420 combinazioni d'incrocio, all'interno dei quali sarà possibile effettuare la selezione dei materiali migliori. Per impostare i programmi di breeding risulta di fondamentale importanza poter accedere alla banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione. Come ogni anno anche nell'anno 2009, parte del materiale presente nella banca del germoplasma è stata seminata per eseguire nuovi rilievi morfologici ed infine raccolto in purezza. Prima di essere riposta nella banca del germoplasma sono stati determinati le biometrie del granello ed il peso di 100 semi.

Nel corso del 2009 il materiale, che nel 2008 aveva raggiunto un buon grado d'uniformità nei campi di selezione, è stato inserito in prove preliminari di produzione e in prove di valutazione della resistenza alle malattie ed infine è stato analizzato in laboratorio sia per l'individuazione della presenza di geni che inducono resistenza a *Magnaporthe grisea*, sia per la caratterizzazione merceologica.

In questo modo la selezione, che in un primo tempo è svolta in base a parametri di valutazione visivi, è successivamente supportata da un numero sempre maggiore di dati oggettivi provenienti da queste prove sperimentali. Dai risultati di queste prove sono emerse quattro linee, di particolare interesse (CL 12, CL 46, CL 80, TIGRE) per le quali è stato dato parere favorevole a procedere alla domanda d'iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà.

L'attività di campo condotta dal dipartimento è stata dunque incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle F_1 , di tutte le diverse generazioni segreganti (F_2 , F_n ...) sottoposte a selezione, del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso, del germoplasma osservato nei programmi di ricerca in essere (RISOVAL e VALORYZA) e delle parcelle nelle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio, invece, ha compreso la valutazione biometrica dei granelli, l'analisi della resa alla lavorazione, la preparazione delle migliaia di linee da seminare, la sgranatura, la gestione e la cura del materiale segregante raccolto.

Nell'ambito dell'attività di collaborazione particolare importanza è da attribuire alla rete varietale nazionale, alla quale molti enti (istituti di ricerca, amministrazioni regionali e provinciali, ecc.) si sono collegati e che risulta vanto della risicoltura nazionale ed europea.

Il dipartimento di miglioramento genetico e produzione sementi è proponente, in collaborazione con il Parco Tecnologico Padano (PTP) di Lodi, del progetto RISOVAL il cui obiettivo generale è fornire a tutta la filiera del riso indicazioni oggettive necessarie a valorizzare la produzione regionale del riso, derivate dai risultati della sperimentazione varietale e della messa a punto di protocolli di analisi molecolari che permetteranno di assistere il lavoro di miglioramento genetico e di caratterizzare le diverse varietà coltivate in Lombardia.

Inoltre con l'Unità di Ricerca per la Risicoltura di Vercelli del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA) si è concluso un progetto triennale riguardante le strategie innovative per la competitività e la sicurezza alimentare del riso italiano (progetto VALORYZA), il cui obiettivo generale è il miglioramento della qualità del riso in termini di valore nutrizionale e di sicurezza alimentare, associato allo sviluppo di varietà non solo più competitive, ma adeguate ad una migliore gestione della coltura nei confronti dell'ambiente.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, gli incontri presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori scritti sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali sono iniziati nel mese di dicembre ed hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte. Sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, ecc.